

Il Percorso Archeologico della Marca Est

Durata: MEZZA GIORNATA

<u>Partenza da Borgo Ronchetto</u>	ore 09.00
1a tappa Mutera di Colfrancui – Oderzo	arrivo ore 09.20 – partenza ore 09.30
2a tappa Aree archeologiche – Oderzo	arrivo ore 09.35 – partenza ora 10.40
3a tappa Museo “Eno Bellis” – Oderzo	arrivo ore 10.45 – partenza ore 12.00
4a tappa Chiesa di San Giovanni – Meduna di Livenza	arrivo ore 12.20 – partenza ore 12.40
5a tappa Duomo di San Giovanni – Meduna di Livenza	arrivo ore 12.45 – partenza ore 13.00
<u>Ritorno a Borgo Ronchetto</u>	arrivo ore 13.40

1a tappa

Mutera di Colfrancui



La Mutera di Colfrancui si trova presso la frazione omonima di Oderzo. È una misteriosa collina artificiale di epoca paleoveneta, usata forse come osservatorio, in cui sono stati ritrovati al suo interno una fornace, lo scheletro di un cavallo, alcuni frammenti di ceramica a vernice rossa, nera e grigia, oltre a tre fibule, un anello di bronzo e ossa bruciate.

2a tappa

Aree archeologiche di Oderzo

Sono sparse in vari punti della cittadina:

L'area del Foro Romano (tra via Roma e via Mazzini). Sono i resti di un complesso forense di età augustea e di una grande domus, ubicata all'incrocio tra i due principali assi viari cittadini, scoperti tra il 1978 e il 1995. Si conservano i resti di una piazza (misure probabili 40x100 metri), i resti della basilica civile e di un'imponente gradinata.

L'area delle ex carceri (Calle Pretoria) si trova all'interno di un noto ristorante con sede presso il "Torreson". È composta di reperti e murature di varie epoche, più i resti delle carceri medievali.

Area di via dei Mosaici. Vi si conserva la parte inferiore di due pozzi, nonché la pavimentazione musiva di una domus, indagata tra il 1951 e il 1988.

Area tra Piazza Grande e Piazza Castello. Si tratta di un tunnel ricavato nell'edificio moderno posto tra le due piazze. Attraversandolo si possono scorgere i resti di uno dei due assi principali della città e di una pavimentazione esposta a muro.

Area di via Dalmazia. Scoperta nel 1989, consta della parte inferiore di un pozzo



3a tappa

Museo Civico archeologico “Eno Bellis”

È uno dei più antichi in Italia, essendo stato fondato nel 1876. Il museo è stato allestito con un percorso cronologico diviso in otto sale che racconta la storia della città, partendo dall'epoca preistorica e Paleoveneta, passando per l'età romana, epoca in cui la città raggiunse il suo massimo splendore.



Di particolare pregio è il ciclo di mosaici della caccia, diventati uno dei simboli della città.

Dal 1957 al 1997 ha trovato sede in un piccolo edificio di fianco al Municipio oggi demolito. Essendo questo edificio inadeguato ad ospitare i reperti, nel 1999 il museo è stato trasferito nei due piani della "Barchessa" di Palazzo Foscolo, mirabilmente restaurata allo scopo. Si tratta di un edificio tipico dell'architettura veneta, di proprietà della parrocchia di Oderzo fino al 1996.

Il museo è stato quindi intitolato ad Eno Bellis (1905-1986), principale studioso della storia della città del XX secolo.

Approfondimenti, informazioni e orari: <http://www.oderzocultura.it/index.php?topic=museo>

4a tappa

Chiesa di San Giovanni – Meduna di Livenza

Nella sacrestia della Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Meduna di Livenza è stato conservato del materiale sporadico di epoca romana.



5a tappa

Chiesa di San Giovanni – Motta di Livenza



Il primo nucleo di questa frazione mottense è fatto risalire al 148 a.C. vale a dire alla costruzione della via Postumia che attraversava la Livenza proprio in questa zona e qui fu predicato per la prima volta il Vangelo di Cristo, probabilmente nel corso del III secolo. Dopo l'editto di Costantino del 313 fu costruita la prima chiesa, dedicata a San Giovanni Battista (da cui il nome della località) e quell'antica pieve fu origine di tutte le altre dei dintorni. La chiesa paleocristiana fu però distrutta da Attila, quindi riedificata e

nuovamente distrutta nel X secolo al passaggio degli Ungheri. Nuovamente costruita e conservata fino a oggi, mostra chiaramente la sua origine romanica e i segni delle precedenti costruzioni, compreso l'antichissimo altare che si trova sotto il presbiterio. Sulla facciata conserva un'edicola funeraria romana, testimone della sua storia bimillenaria ed accanto c'è il cimitero dei mottensi.